

INDUSTRIA. Bilancio dell'Airp per il settore della «ricostruzione»

Verona città leader in pneumatici rifatti

La città scaligera spicca nel settore grazie non solo alla produzione ma anche ai macchinari

Sono un milione i barili di petrolio risparmiati ogni anno grazie ai pneumatici ricostruiti. Più di 44mila le tonnellate di pneumatici usati non immessi nell'ambiente e ammonta a 45mila tonnellate il risparmio di materie prime. Questi i dati dell'ultimo bilancio ecologico ed economico della ricostruzione di pneumatici in Italia, redatto dall'Airp (Associazione italiana ricostruttori pneumatici) presentato l'altro ieri a Verona. Economia, ambiente e sicurezza, sono queste le priorità del ricostruito impiegato dal 34,7% del trasporto pesante. Negli Stati Uniti la quota supera il 50% e in Sud America è del 63,7%.

«L'ambiente è un tema di attualità di cui spesso si abusa», ha detto il segretario generale dell'associazione che raccoglie la totalità delle imprese nazionali della ricostruzione, Renzo Servadei. «Si cercano soluzioni ambientali futuribili. Mentre ci sono settori come la ricostruzione del pneumatico che sono già attivi da tempo, realtà industriali efficienti e molto radicate soprattutto nel Triveneto».

L'attività di ricostruzione sottrae alla discarica 44mila tonnellate di pneumatici usati e consente il recupero e il riutilizzo delle coperture per autoveicoli giunte al termine del loro primo ciclo di vita. Attraverso un complesso processo produttivo viene ripristinato il battistrada consumato con l'uso, mentre rimane inalterata la struttura portante che rigorosi processi qualificano co-

me integra. «La ricostruzione dei pneumatici consente di avere un prodotto che costa circa la metà di un pneumatico nuovo, garantendo le stesse percorrenze», specifica Servadei.

Analoga la sicurezza e l'affidabilità. «I pneumatici ricostruiti sono omologati attraverso test che sono assolutamente identici a quelli per l'omologazione dei nuovi. L'80% degli aerei, ad esempio, decolla e atterra su pneumatici ricostruiti fino a 6 volte». La valenza ecologica e il risparmio economico (sono 291 i milioni di euro risparmiati dal consumatore), ha portato il parlamento italiano a stabilire per legge l'obbligo per le pubbliche amministrazioni e i per i gestori di pubblici servizi di riservare ai ricostruiti almeno il 20% degli acquisti di pneumatici di ricambio.

«Verona, Vicenza, Trento», ha concluso il segretario generale, «sono la culla del pneumatico ricostruito con aziende che hanno la leadership non solo nel prodotto ma anche per i macchinari». ♦ S.BE.